



Il sindaco di Manduria, Paolo Tommasino, interviene sul caso del depuratore consortile

«E' l'ora che Regione faccia chiarezza»

Il sindaco di Manduria, Paolo Tommasino, interviene sulla questione del depuratore consortile, la storia infinita che ora passa nelle mani del ministero dell'Ambiente.

Il problema del depuratore consortile Manduria-Sava è divenuto da anni oggetto di discussioni ed esito di una sintomatologia legata alle lungaggini burocratiche, in questo caso da parte della Regione. Infatti, come ha sottolineato il sindaco, dott. Paolo Tommasino, la scelta di chiedere l'intervento del Ministero dell'Ambiente sulla questione è stata senza dubbio utile e porta quindi la Regione oltre che a dover prendere una decisione, anche a tirare le somme su quanto è stato, o meglio, non è stato fatto finora. Queste le prime dichiarazioni rese da primo cittadino man-

duriano all'indomani dell'intervento del Ministro Prestigiacomò sulla questione depuratore. Quest'ultima, infatti, essendo stata messa a conoscenza della vicenda da parlamentari locali, ha deciso di interessarsene personalmente affinché si ponga finalmente la parola fine a quella che ormai è divenuta una specie di telenovela. Sono oltre vent'anni che si discute intorno a questo progetto, ha dichiarato Tommasino, è giunta finalmente l'ora che la Regione faccia chiarezza, tra l'altro, pare che il problema principale sia innanzitutto la mancanza di fondi per la realizzazione dell'opera. Quindi questo gironzolare intorno al problema e il declinare responsabilità sui comuni sarebbe subito spiegato. Pur tenendo conto che la realizzazione sia possibile anche sotto il profilo finanziario, il primo cittadino

manduriano si dichiara soddisfatto dell'interessamento del Ministero, affinché si possa evidenziare l'importanza del rispetto ambientale, considerato che la Regione insiste sempre sull'attuazione del progetto con scarico di reflui in mare in tabella 1, tra l'altro, in zona protetta.

Nel caso dovesse essere riconfermato tale progetto che non tiene conto dell'impatto ambientale, ha sottolineato Tommasino, oltre al ricorso al Tar, avvieremo una azione di richiesta di danni che inevitabilmente subirebbe sia il nostro ambiente che la nostra economia. Il sindaco conclude col sostenere senza dubbio la costruzione di un depuratore che ritiene oltremodo utile, ma che ciò non debba compromettere l'ambiente e di conseguenza anche il turismo sulla litoranea in una zona tra le più belle della costa jonica.